

VareseNews

Salma “in attesa” per due settimane per la cremazione. L’Asl: “Ci dispiace”

Pubblicato: Mercoledì 26 Ottobre 2011

Pubblichiamo di seguito la risposta dell’Asl di Varese alla richiesta di Simone Gerosa, il cui padre, deceduto a settembre, ha atteso due settimane per essere cremato a causa di incomprensioni tra Asl, agenzia funebre e forno crematorio.

In merito alla richiesta di espianto di pace maker relativa al Sig. **Enrico Gerosa** deceduto in data 21/09/2011 in Tradate la Direzione del Distretto sanitario di Saronno precisa che il giorno successivo veniva predisposta e protocollata dal Area distrettuale di Saronno richiesta di espianto indirizzata **all’Azienda Ospedaliera di Circolo di Varese U. O. Medicina Legale e alla Ditta Socrem**. E’ consuetudine del Distretto, secondo protocollo Aziendale, inoltrare direttamente via fax tutte le istanze relative agli espianti, ma in questo caso, su richiesta delle pompe funebri, è stato consegnato il giorno stesso nella persona di un incaricato che garantiva il successivo inoltro **all’U.O. Medicina Legale e Ditta Socrem**. Nella settimana successiva i parenti del deceduto si lamentavano con gli operatori distrettuali del fatto che l’Azienda Ospedaliera non avesse ancora provveduto all’espianto e pertanto si inoltrava **all’Unità Medicina Legale**, via fax in data 03/10/2011, la richiesta già anticipata alle pompe funebri. La Direzione esprime profondo rammarico per il grave disagio involontariamente provocato alla famiglia in un momento tanto delicato. In futuro, **anche per evitare tali spiacevoli inconvenienti**, ci si atterrà scrupolosamente, come d’altronde è sempre stato fatto, alle procedure interne senza affidarsi, in buona fede, ad Enti terzi.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it